

Il patrocinio è stato richiesto dalla Associazione CO.ME.TE. nella persona del suo rappresentante legale, d.ssa Federica Arrigoni, e, per le sue caratteristiche di evento culturale a titolo gratuito, con una adeguata rappresentanza di psicologi, rispetta i criteri fissati dal *“Regolamento per la concessione del gratuito patrocinio dell’Ordine degli Psicologi dell’Emilia Romagna”*.

E’ proprio alla luce del citato Regolamento che l’Ordine non dispone di alcun margine di discrezionalità e, nel rispetto dello stesso, il Consiglio non solo non poteva non accogliere la relativa domanda, ma la ha approvata all’unanimità. Detto in altre parole, se il Consiglio dell’Ordine avesse negato il patrocinio, sarebbe incorso in un abuso di potere.

Inoltre, i titoli del Convegno e delle singole Relazioni non contengono elementi che possano fare pensare a contenuti discriminatori o ascientifici: per esempio *“La costruzione dell’identità e lo sviluppo affettivo-sessuale nell’età evolutiva”*, *“Maschi e femmine si nasce, uomini e donne si diventa ... Come? La decostruzione degli stereotipi di genere nello sviluppo psicologico dell’identità sessuata con approfondimento della diversità psicologica tra maschio e femmina”*.

Certamente, uno dei relatori, medico e non psicologo, in passato, ha fatto affermazioni opinabili in altre sedi, ma risulta regolarmente iscritto all’Ordine dei Medici e nulla sappiamo sui contenuti che oggi potrà esporre né sui modi in cui li potrà proporre. Sulla base di questi dati, non era possibile per l’Ordine negare il patrocinio né oggi è possibile revocarlo. Qualora egli fosse stato sanzionato dall’Ordine di appartenenza, allora soltanto sarebbe stato possibile valutare se ciò rappresentava giusta causa di diniego.

Gli altri relatori e moderatori, per quanto ci risulta sulla base del materiale reperito, non affermano posizioni ascientifiche, ma si rifanno a teorie validate scientificamente (per esempio le teorie di attaccamento di BOWLBY). Tutto ciò non si scontra con la posizione dell’OMS e dell’Ordine Regionale e Nazionale che, in più occasioni, hanno ribadito con forza e chiarezza che l’omosessualità non è una malattia e che le *“terapie riparative”* sono inefficaci e illegittime.

Il Consiglio Nazionale dell’Ordine degli Psicologi, di cui è Vicepresidente proprio la Presidente dell’Ordine dell’Emilia-Romagna, è presente nella piattaforma on-line attivata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri sulle tematiche LGBT nelle problematiche legate alle pari opportunità.

Proprio a tutela del rispetto della posizione dell’Ordine e nel dubbio suscitato dalle affermazioni passate, al Convegno suddetto parteciperà un Consigliere che riferirà al Consiglio il concreto svolgimento dell’evento.